

I TERREMOTATI INVADONO LA PREFETTURA DI UDINE: 2000 IN CORTEO PER LA
RICOSTRUZIONE (cronaca di una manifestazione)

Dopo molti mesi di incertezza e di debolezza dovuta alla disgregazione sociale sopravvenuta con lo sfollamento e' la prima volta dalle ultime scosse di Settembre che la gente delle zone terremotate ritrova un momento di unita' e di lotta per la ricostruzione.

Ma quello che e' piu' significativo e' l'essere riusciti a dare un duro colpo al cordone sanitario fatto di silenzi e menzogne che cingevano le zone terremotate, la loro gente, i loro problemi.

Gia' prima della manifestazione gli studenti di Udine avevano aderito ad uno sciopero indetto dal Coordinamento Studenti medi, su invito del Coordinamento delle zone terremotate.

Lo sciopero aveva visto una adesione massiccia, sebbene la FGCI con un volantino fatto uscire Giovedi' avesse definito l'iniziativa come "strumentale e calata da un fantomatico Coordinamento degli studenti medi".

Gia' venerdi' in una assemblea generale delle scuole di Udine, tenuta al Malignani, questa posizione era stata isolata e battuta; la piena riascita dello sciopero ha poi dimostrato la pretestuosita' e la infondatezza di queste accuse.

IL CORTEO, FORMATO DA CIRCA 1500 STUDENTI SI E' CONGIUNTO AI TERREMOTATI IN PIAZZA LIBERTA', PROSEGUENDO VERSO LA PREFETTURA, PRECEDUTO DA UNA STRISCIONE CON LA SCRITTA "IL DESTINO DEL FRIULI SI DECIDE OGGI E NON DOMANI".

MOLTA LA COMBATTIVITA', MOLTI GLI SLOGANS CONTRO I RITARDI, LA GIUNTA REGIONALE E ZAMBERLETTI; CONTRO LE SPECULAZIONI ECONOMICHE OPERATE AI DANNI DELLE POPOLAZIONI TERREMOTATE, CONTRO UN IMPIEGO DELL'ESERCITO CHE, AL DI LA' DELLA ROBORANTE PROPAGANDA FATTA DAL POTERE, E' RISULTATO POI NELLA REALTA', ASSAI POVERA COSA.

SI E' GIUNTI ALLA PREFETTURA, MA ZAMBERLETTI NON C'ERA, AVEVA PREFERITO ANDARE A CONFERIRE LA CITTADINANZA ONORARIA DI OSOPPO ALL'AMERIKANO JOHN VOLPE.

SI E' SUBITO DECISO DI PRESIDARE LA PREFETTURA BLOCCANDO NEL FRATTEMPO TUTTE LE STRADE ADIACENTI, MENTRE UNA DELEGAZIONE DEI PAESI TERREMOTATI SALIVA DAL PREFETTO (e non una delegazione di studenti come dice il "MENZOGNERO VENETO").

DI PRONTE ALLA TENACIA DEI MANIFESTANTI, VERSO L'UNA E LEZZA ZAMBERLETTI E' STATO COSTRETTO A TORNARE A UDINE E A RISPONDERE ALLE DOMANDE DEI TERREMOTATI, ASSUMENDO UN ATTEGGIAMENTO DI "SCARICABARILE" DELLE RESPONSABILITA' SUE E DEL GOVERNO, AGITANDO DEI PRETESTI QUANTOMAI FUMOSI, COME I RITARDI BUROCRATICI, LA DIFFICOLTA' A REALIZZARE DIRETTIVE GIA' PARTITE.

IN PRATICA NON SI E' ASSUNTO RESPONSABILITA' PRECISE.

DA TUTTO CIO' EMERGE CHIARAMENTE LA NECESSITA' DI SUPERARE LA FASE DI EMERGENZA E DI PORRE CONCRETAMENTE SUL TAPPETO IL PROBLEMA DELLA RICOSTRUZIONE.

LA MANIFESTAZIONE DI SABATO HA DIMOSTRATO COME SOLO LA ESTENSIONE DELLA LOTTA, COME LA MASSICCA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI HA DIMOSTRATO, E' POSSIBILE ARRIVARE A RISULTATI CONCRETI.

ORGANIZZAZIONE COMUNISTA AVANGUARDIA OPERAIA

c/o via Grazzano 72 Udine 29 II 1976